

tions les plus septentrionales provenaient du Mont-Cenis» Tale stazione sposta i limiti dell'areale a nord di circa 30 chilometri.

La segnalazione fatta in questa sede, relativa ad un insediamento posto poco più a valle del precedente e sul versante orografico opposto, indica come la stazione sia ben più ampia e ricca di quanto si poteva pensare in precedenza e propone di approfondire le ricerche in questo settore della Valle d'Aosta.

29. *Saxifraga caesia* (L.) (Saxifragaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle del P. S. Bernardo, nei pressi del valico, sul versante nord-occidentale del Colle di Fourclaz, rupi calcaree, altitudine 2450 m ca., 21 agosto 1985, P. Rosset (oss.).

OSSERVAZIONI. Questa specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 9) da BOVIO, FENAROLI (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39:116, 1985). Si potrà quindi fare riferimento a tale segnalazione per le notizie generali e per la distribuzione in Valle d'Aosta.

In questa sede, oltre alla segnalazione della nuova stazione, aggiungiamo solo due dati che erano sfuggiti precedentemente. *S. caesia* L. è infatti indicata da CAVALLERA (*Fl. e veg. del Vall. della Forca*, Sottotesi in Sc. Biol., Univ., Torino, relat. A. Ceruti, inedita, A.A. 1967-68) in Val d'Ayas, sopra St-Jacques, nella zona del Pian della Sal e dell'Alpe La Mandria; SQUASSINO (*Fl. e veg. della conca di Ozein, ecc.*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., relat. G. Dal Vesco, inedita, A.A. 1978-79) rileva invece la specie nei pressi di Ozein, nella Valle di Cogne.

Entrambe le segnalazioni non sono però confortate da reperti d'erbario.

30. *Pedicularis foliosa* L. (Scrophulariaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Alta Valgrisenche, scarpata erbosa lungo il torrente a nord della M.gna Sasse de Savoie, sinistra orografica; osservate due sole piante; altitudine 2015 m ca., 10 luglio 1987, P. Rosset (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. Orofita diffusa sui Pirenei, in Alvernia, su Vosgi, Giura, Alpi Occ. (molto rara sulle Orientali), App. ligure e bolognese. Secondo POLDINI (*Giorn. Bot. It.*, 108: 135-143, 1974) le segnalazioni dell'App. Centr. e Campano sarebbero da attribuire a *P. boermanniana* Maly, specie sud-est europea. Ad est e nella Penisola Balcanica viene infatti sostituita da quest'ultima specie e da *P. hacquetii* Graf.

Per ciò che concerne la Valle d'Aosta, nell'*Herbarium Pedemontanum* vi è un reperto di Biroli che indica semplicemente «*St-Bernard*» e lascia quindi dubbi sull'esatta localizzazione della stazione. WOLF, FAVRE (*Bull. Soc. Murith.*, X: 24, 1880) indicano di averla raccolta nei pascoli sotto il Colle del G. S. Bernardo.

Nell'*Herbarium Centrale* di Firenze vi sono due reperti di Vaccari relativi al Gran San Bernardo, uno dei quali indica con precisione l'alpeggio della Baux, posto a quasi 2400 m nella conca sottostante il valico.

BUFFA (*Fl. e veg. del Vall. di Chavannes*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., Univ. Torino, relat. G. Dal Vesco, A.A. 1982-83), individua la specie nel Vallone di Chavannes, presso il P. S. Bernardo: «Molto comune nelle megaforbie del versante destro fino a 2200 m, più rara nei pascoli del Berrio Blanc di sotto, fino a 2400 m».

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 31-32.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

31. *Asplenium fontanum* (L.) Bernh. (Aspleniaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Montagne di Issogne, nel valloncetto ombroso e umido del Torrente Sort di Favà; su muretti e rupi tra 640 e 740 m di altitudine, 3 maggio 1987, M. Bovio et R. Negro (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Questa specie è diffusa, secondo TUTIN e altr. (*Fl. Eur.*, 1: 15, 1964), nell'Europa Meridionale e Centrale (ad est fino a Cecoslovacchia, Creta e territori compresi). Popola rupi calcaree ombrose.

Non esistono reperti relativi alla Valle d'Aosta né nell'*Herbarium Pedemontanum* né nell'*Herbarium Centrale* di Firenze. In bibliografia, l'unica stazione valdostana finora nota è stata segnalata da KAPLAN, OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 79, 1985) nell'alta conca di St-Vincent, a sud-ovest del villaggio di Nissod, a circa 1300 m di altitudine.

La rarità in Valle d'Aosta di questa specie, che dovrebbe trovare nella basse valli le condizioni climatiche ideali, è probabilmente da attribuire all'estrema scarsità di substrati calcarei in questo territorio, specialmente nel settore compreso tra Arnad e Pont St-Martin, inciso negli gneiss del Sesia-Lanzo. Più a nord, invece, dove sono poste le uniche due località valdostane al momento conosciute, la variabilità della litologia e ricerche più approfondite in un settore finora scarsamente esplorato, potrebbero portare all'individuazione di ulteriori stazioni.

32. *Cerastium lineare* All. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Alta Clavalité, dai pressi del ponte sotto l'Alpe Bajet, qua e là fin poco sotto il Bivacco Turati all'Alpe Lavodilec, da 1845 a 2340 m di altitudine, 13 settembre 1987, M. Bovio et L. Gilardini, (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 1: 326, 1982) è specie endemica delle montagne piemontesi (Alpi Graie e Cozie). Finora, i dati in nostro possesso vedevano l'areale estendersi dalla Valle di Champorcher al Monviso, dove la specie popola rupi, muri, pascoli sassosi e rupestri da 1400 fino a quasi 2600 m.

In Valle d'Aosta *Cerastium lineare* All. è stato scoperto nel Vallone della Legna (Valle di Champorcher) da VACCARI (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 1: 31-52, 1902) e qui riconfermato dallo stesso autore (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 2: 52-75, 1903; *Cat. rais. pl. vasc.*, 87, 1904-11), da GUYOT (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 18: 42-58, 1925) e da BOVIO, FENAROLI, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 49, 1987), che lo segnalano anche nel laterale Vallone di Vercoche.

Secondo questi autori la specie è abbastanza diffusa in tutto il Vallone della Legna, anche se non comune, dalla località Carlances (1400 m) posta al suo imbocco, fino al Col Santanel (2464 m), nella testata.

Nell'*Herbarium Pedemontanum* vi sono quattro reperti di Vaccari, due dei quali relativi al Vallone della Legna, i restanti riguardanti invece una nuova stazione scoperta dallo studioso verso la testata della Valle di Champorcher, nel bosco di Panosa a 2000 m, il 19 agosto 1904. I reperti recano anche la seguente nota di Vaccari: «Stazione nuova, molto interna entro la Valle, e quindi assai più discosta dal versante meridionale delle Alpi Graie da cui essa proviene».

VACCARI, WILCZEK (*Nuovo Giorn. Bot. It.*, N.S., XVI, n. 2: 193, 1909) osservano la specie anche al Col Laris «al primo svolto della strada di caccia, cioè proprio quasi sulla sommità del colle», ossia a quasi 2600 m di altitudine.

GUYOT (*op. cit.*) segnala la specie sulla vetta del Bec Raty (2382 m), situato non più di un chilometro a nord della stazione individuata da Vaccari, ma sul versante opposto della Valle di Champorcher (sinistra orografica). Finora si individuava con quest'ultima località il limite settentrionale della distribuzione di *C. lineare* All. La nuova stazione segnalata è quindi di notevole interesse, poiché essa rivela la presenza della specie fin nel cuore delle Alpi Graie valdostane, estendendone i limiti settentrionali alla Clavalité.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 33-36.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

33. *Polygonum alpinum* All. (Polygonaceae)

Stazione riconfermata.

REPERTO. Vallone del Fer (Donnas), all'Alpe della Moja, presso le baite, altitudine 1745 m, 3 luglio 1987, M. Bovio et P. Rosset (in erb. BOVIO).